

IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta Italia: anno L. 20 - semestre L. 11 - trimestre L. 6 - mese L. 2. — Estero: anno L. 32 - semestre L. 16 - trimestre L. 9. — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

LE INSERZIONI per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio annunci del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE. — Per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO, Via S. Paolo 11. — ROMA Via di Pietra 91. — GENOVA Piazza Fontane Marose. — PARIGI Rue Perdonnet, 14.

Il Papa e la conferenza all'Aja

La Conferenza per la pace all'Aja ha due momenti di celebrità, intorno a cui discussero e discutono tuttora giornali e diplomatici. Il primo momento si è quello che precedette l'apertura della conferenza; il secondo è il presente che ne segue la chiusura. Solo questi due punti attrassero l'attenzione universale, e crearono attorno alla tranquilla Casa del Bosco un po' di rumore, un po' di vita; all'infuori di questi due punti, il Congresso passò tra l'universale indifferenza. Infatti, chi si occupò dei brevi cenni sugli articoli svolti e approvati che le Agenzie ci mandavano di giorno in giorno? A chi interessò sapere se i delegati rappresentarono bene la loro parte, convennero o meno sul disarmo, sull'arbitrato, sulle "palle dum-dum", sui "neutri" in tempo di guerra? Alla Casa del Bosco avvenne una sola cosa degna di nota: che, cioè, a riprese, si verificò il fenomeno della confusione delle lingue. La torre di Babele che si stava fabbricando era il disarmo, e la confusione stava in ciò, che ogni delegato parlava nella sua lingua, così che turco, francese, inglese, slavo, tedesco, cinese, s'incrociava e si confondeva a meraviglia. Non è quindi da stupire se i delegati in molti punti non andarono intesi!

Il Congresso invece scosse l'attenzione generale prima e dopo la sua esistenza: e fu il medesimo personaggio che die' materia di discussione prima e dopo: fu il Romano Pontefice. Quante non se ne dissero, quante non se ne pensarono sull'intervento del Papa non appena il ministro Mouraviev cominciò a dispensare ai sovrani le celebri circolari dello zar? S'impegnarono allora due battaglie; una di parole sui giornali, l'altra di dispacci nei gabinetti d'Europa. Il Papa sarà o non sarà invitato? E se viene invitato, che farà l'Italia ufficiale? Il primo era il tema dei giornalisti, il secondo dei diplomatici. Canevaro brigò, sudò, lavorò contro il volere della Russia, della Francia e del Belgio acciò che il Papa non venisse invitato e all'ultima ora minacciò come i bambini: "Ebbene, se invitate il Papa, io... non giuoco?". Invano Fanfulla, amicissimo quant'altri mai della monarchia e del governo e che poteva perciò essere ascoltato da buon amico, invano scriveva ancora il 3 giugno:

Nessuno, con più alta e universalmente riconosciuta autorità, potrà esercitare questa supremazia spirituale e morale, quanto il Pontefice, appunto perchè e in quanto non ha sovranità territoriale. E l'Italia, facendosi iniziatrice di questa proposta in seno all'arcopago dei rappresentanti di tutte le nazioni civili, convenuti all'Aja a trattar di pace per nobile impulso del più potente fra i sovrani del mondo, farà, a parer nostro, opera di sagace politica, di fine diplomazia, produttrice di benefiche conseguenze, e nei riflessi internazionali e nei riflessi dei rapporti interni italiani fra Chiesa e Stato.

Non fu ascoltato; il governo fu coccinto nella sua politica antipapale, nello sfogo delle sue bizzie contro il Vaticano e il Papa fu escluso. Il governo italiano credette d'aver

riportato con ciò una splendida vittoria, in faccia al mondo intero rappresentato all'Aja; ma s'ingannò. Le sedute del Congresso si susseguirono l'una più fredda dell'altra, fin che un giorno un'Agenzia ci comunicò la notizia che la Conferenza per la pace era chiusa. Da quel momento ritornò in campo il Papa e la questione si riaccese più interessante e non accenna ancora a essere risolta. Il tema ora è questo: il Papa fu realmente vincitore, o vinto? Sentiamo che cosa dice il Fanfulla di ieri:

Siccome in questo basso mondo gli errori quasi sempre si scontano, è avvenuto all'Aja che l'errore commesso coll'escludere dalla Conferenza il Papa quale rappresentante — secondo il concetto dello Czar Nicolò II, il quale anziché tener per il cattolicesimo, è il Pontefice dell'ortodossia in tutto il mondo e quindi una specie di Antipapa — della più elevata potenza morale che esista, e che quindi può influire eminentemente al trionfo degli obbiettivi prefissisi dallo Czar stesso — quest'errore si è vendicato proprio nel momento in cui la Conferenza celebrava quello che le personalità più competenti, chiamano, per quanto modesto, il suo trionfo... Si è visto anzitutto, nella seduta precedente a quella di chiusura del 27 luglio la questione dell'intervento del Papa alla Conferenza, rientrare dalla finestra mentre era stata cacciata dalla porta, per opera, secondo gli amici dell'onorevole Canevaro, i quali tentano ora inutilmente un'opera di salvataggio postumo, dell'illustre Napoleone di Candia... L'Italia si è lasciata sfuggire un'occasione, che non si presenterà forse mai più, di dimostrare ai suoi avversari ed ai fautori fanatici della restaurazione del potere temporale che la libertà del Papa, in cose spirituali, non potrebbe essere maggiore, e che era appunto l'Italia quella che gliene garantiva di fatto dinanzi al mondo civile il sommo esercizio... Gli avversari di quella adesione (i delegati inglese e italiano si riservarono di prendere atto dell'adesione del Papa comunicata la vigilia della chiusura) hanno tempo di mettere in fila cifre su cifre, per dimostrare che la maggioranza delle ventiquattro potenze rappresentate alla Conferenza — la Cina ed il Siam comprese — era accatolica, e quindi la potenza morale del Papa, in ordine all'appianamento dei conflitti, mediante l'arbitrato è condannata a restare lettera morta. Tutti quei bei ragionamenti cadono di fronte al precedente — creato dal principe di Bismarck primo ministro di uno Stato di 50 milioni e quindi in grande maggioranza protestante — e che ricorse nel 1886 quando sorse la questione delle Caroline colla Spagna, appunto all'arbitrato di Leone XIII. Il Pontefice rispose allora la questione in modo da rendere possibile, dopo tredici anni, la cessione testè avvenuta, di quelle isole alla Germania. E questa applicazione pratica della teoria dell'arbitrato conta assai più che non tutte le cifre ed i ragionamenti degli avversari di quella istituzione. Essa fa del Papa, con o senza l'adesione dell'atto finale, l'arbitro per eccellenza o nato fatto.

Nell'osteggiare il Papa l'Italia dunque ha commesso ora un altro e più grave errore.

I giornali cattolici di Roma pubblicano la lettera con la quale la regina Guglielmina domanda al Papa l'appoggio, e quella del Papa che promette di fare quanto è in suo potere per la pace universale.

LOGICA SERRATA

Si sa che il pretesto con cui il Papa non venne invitato all'Aja fu quello di non aver Egli né territori né eserciti: ora il Dagblatt giustamente dice: dunque se il Papa avesse avuto anche soltanto un'isoletta come quella di Capri sarebbe stato ammesso alla Conferenza; dunque gli stessi Stati liberali vengono a riconoscere la necessità di un potere temporale pel Papa, visto che solo per la mancanza di questo, come dicono, fu ostacolato al Vicario di Cristo il compimento della sua vera missione di principe della pace all'Aja.

Imprecazione terribile.

Domenica scorsa, ai custodi delle scuole comunali e al basso personale capitolino convenuti a banchetto fuori porta S. Giovanni, (Roma) il deputato Massa — bene pastus et bene potus — tenne un discorso. Fin qui nulla di straordinario. Il terribile si fu quando nella foga del dire, il Massa si rivolse al sole ed esclamò: « O sole, che tu non possa vedere cosa più grande di Roma nostra! » Ora immaginatevi voi come starebbe il sole, costretto a non vedere cosa più grande della Roma presente, in cui si muore di fame, e la rapina e il suicidio e la mafia sono all'ordine del giorno; in cui il Parlamento offre sì bello spettacolo, in cui ecc. ecc. Noi crediamo, che il sole rinzuzierebbe a fare il marmotta illuminando e riscaldando palcinelli che corrono intorno a lui, se l'imprecazione del Massa avesse d'aver seguito!

Il governo vincitore nelle elezioni amministrative

La ufficiosa Agenzia Italiana, che caldeggia il partito delle elezioni, comunica al mondo intero: « Tranne i luoghi ove vinsero i partiti estremi, dappertutto vinsero i costituzionali ».

Quando si dice Agenzia e per giunta ufficiosa s'intende subito che si deve lasciar passare ogni enormità!

Il decreto legge è o non è in vigore?

La nota rivista socialista *Germinal* pubblicherà nel suo numero di stasera un articolo del consigliere comunale Albesia, nel quale lancia la proposta « che le diverse associazioni regionali della stampa in Italia si mettano d'accordo per compilare un articolo, la cui materia cada sotto una o più delle disposizioni del decreto-legge, da pubblicarsi ad un tempo su tutti i giornali non dissenzienti, dopo averne dato avviso acciò che le autorità competenti possano pensare e decidere sulla linea di condotta da tenersi di fronte alla pubblicazione ». Per tal modo, le competenti autorità lascieranno passare l'articolo, e si avrà ragione di supporre che il decreto 22 giugno non è in vigore; o lo sequestreranno sottoponendo (come nella contingenza non oseranno esimersi dal sottoporre) tutti i responsabili a processo, e si saprà se potremo consolarci almeno affidandoci al responso dei giudici.

Un parroco assassinato.

Si ha da Gualdo Tadino, presso Perugia, che don Luigi Stella, parroco di Grella mentre si trovava nella chiesa di Rigali fu assalito ed ucciso con una coltellata al collo da un suo ex colono, certo Santinelli. Il delitto fu commesso mentre il parroco Stella usciva dal confessionale. Il movente delle quistioni d'interessi che duravano da parecchio tempo.

Dispacci ed informazioni (Vedi terza pagina)

Lettere Svizzere

Lucerna, 1 agosto. Antichissima è la definizione della patria nostra in un latino, si chiaro, da non aver uopo di venir tradotto nemmeno al volgo: *Helvetia confusio magna, Dei providentia gubernata*. Questa confusione dà nell'occhio specialmente ai di nostri in cui la Svizzera, pur essendo repubblicana, scimmieggia con soverchio danno gli errori delle monarchie. Uno di questi, e gravissimo, è l'attuale riscatto delle ferrovie per conto dello Stato, dalle cinque società che attualmente ne hanno la padronanza. La Confederazione vorrebbe acquistarle a buon prezzo, laddove le società non sono disposte a cederle che per un valente assai maggiore. Indi già sono varie cause che, con gravissimo dispendio da una parte e dall'altra, vengono portate a Losanna davanti al Supremo Tribunale. Prima è quella della Nord-Est, nella quale 6 giudici contro 5 scartarono la pretesa di 40 milioni in più voluti da quegli azionisti.

La Confederazione fu dunque ad un pelo, un sol giudice di più, di perdere in un di solo ben quaranta milioni, oltre quelli che dovrà sborsare per l'effettivo riscatto; ed è proprio di qui che principia il suo indebitamento, cui niuno può prevedere a qual somma favolosa possa giungere.

Ora se si riflette che negli ultimi 15 anni le spese federali si sono più che raddoppiate, ascendendo da 46 milioni a 96 e mezzo, si vedrà che l'incognita del riscatto ferroviario deve impensierire tutti gli svizzeri, non solo i reggenti, ma anche gli amministrati.

La Svizzera è uno dei paesi più aggravati in riguardo a tasse doganali; ogni svizzero paga all'anno fr. 16.25, ogni francese 11.90, il tedesco 9.60, l'italiano 7.70 ed il russo 5 franchi; eppure ognor peggio continua anche da noi lo scialacquo nelle spese militari.

Oltre le militari sono anche in aumento quelle per gli stipendi agli impiegati che, da 18 milioni nel 1895, ascendono ora a 31,019,000 franchi, essendo anche gli impiegati delle amministrazioni federali saliti da 3098 a 8180.

Non c'è che dire: questa marea montante sempre delle spese minaccia di sommergere in un irreparabile naufragio le finanze federali. E i cantoni? e i Comuni? Proprio tutto come in Italia! Ove più ferve e strepita il liberalismo, ivi debiti e ognor nuove spese a subissio, e i capocchia liberali a compiacersi di quel loro assurdo rovinoso, ma pur seducente aforismo: *Dopo noi venga pure il diluvio!*

Per esser consoi a sé stessi, e spendere e spendere allegramente il pubblico danaro, in ogni città, borgata e villaggio, il 1 agosto si suonarono per un quarto d'ora e più tutte le campane in memoria del primo costituirsi della Confederazione svizzera ad opera dei tre migliori cattolici d'Uri, Svitto e Unterwalden fin dal 1 agosto 1291, e ciò per un freschissimo decreto federale che prescrive un tal suono anche in tutte le calende d'agosto degli anni avvenire. Trattandosi di una commemorazione eminentemente patriottica, i vigili nostri Vescovi non hanno protestato contro questa nuova ingerenza del potere laico nelle ecclesiastiche appartenenze; laddove energici protestarono e ancor protestano ogni qual volta le autorità federali, cantonali e comunali presumono d'arrogarsi un diritto che mai non ebbero e non hanno intorno ai sacri bronzi, che talora alcune di quelle usurpatrici autorità vorrebbero far suonare ai funerali di persone acatoliche ed anche in più sacrileghe ed abominevoli circostanze.

GREGORIANA

(Continuaz., vedi numero di ieri) Il canto del Graduale, che segue all'Introito, è uno dei canti più antichi e venerandi della S. Liturgia. E' un accento di gioia calma e pura, che poi passa alle melodie più ricche e più animate dell'Alleluja. Anche in mezzo ai rigori della Quaresima questo canto amabile e grazioso non cessava anticamente di consolare e fortificare colle sue serene modulazioni lo spirito dei fedeli penitenti. Il Modo VI Ipolidio (fa-la) che informa il Graduale tiene il carattere fondamentale del Modo V Ludio suo autentico da cui dipende, e col movimento della sua quarta inferiore si accosta alla profondità ed all'unzione del Modo I Dorio, ed è improntato come questo ad una maschia gravità e sicurezza. Respira una dignità un sentimento intimo, esalante quasi il sospiro di un'anima distaccata dalle cose del mondo, e che nel suo mistico riposo, in Dio, ha una sete inesauribile dei beni soprannaturali e celesti. E questo tranquillo carattere del Modo VI Ipolidio fa bene fatto intendere dalle vostre tenere voci col canto del Graduale: *Beatus vir* di quel giorno. Scorreva il terzo canto amabile e grazioso sulle teste minori sopra la dominante la, e così pure sulle terze maggiori sotto la stessa, e mistico e divoto girava sulle ricche neume intorno al si bemolle per isfuggire il tritono sulla finale.

Che dovrò poi dirvi dell'Alleluja, specie di risposta analoga al Graduale? che della sua melodia giubilatoria col versicolo che la segue così ricco nello stile? Diceva S. Agostino, (Serm. de temp. 244, 252, 254, 255.) che la parola Alleluja riassume ed anticipa in certa guisa le gioie celesti. Il suo *jubilus* è un canto senza parole (sulla vocale a la più sonora di tutte le vocali), esprimente che il cuore si espande e quasi trabocca, che cioè si trova come impotente a tradurre i suoi sentimenti colle parole. Pare proprio il giubilo dell'anima, che fa festa e trasalisce d'una santa gioia in Dio. Quest'Alleluja, che si continua anche oggi a cantare dodici secoli dopo i tempi di S. Gregorio, è un canto ricchissimo e vario e riceve pel suo *jubilus* un accento indicibile di magnificenza, di gioia, d'entusiasmo. La sua vivacità ed allegrezza contrasta in certa guisa coll'andatura più umile e graziosa, colla bellezza più calma e tranquilla del Graduale, che lo precede e del versetto che lo segue. E tale ci parve appunto in quel giorno il vostro canto, o giovanetti chierici.

Oh! se il vostro numeroso coro, così ben diretto dal vostro maestro, potesse giungere a capire ancor meglio la melodia giubilatoria dell'Alleluja; a comprenderne la vivacità e la bellezza; a cantarla non, come pur troppo ancor si canta in qualche luogo, come un frammento di canto appreso faticosamente sul libro, ma come l'espressione di coscienza e personale dei sentimenti, che dovrebbero vibrare nell'anima, oh! allora, state pur certi, diventerebbero sulle vostre tenere bocche un canto splendidissimo di una potenza incomparabile. E' difficile di trovare qualche cosa di più bello; ma è proprio in questi canti che deve sopra tutto mostrarsi la vita spirituale e liturgica, che deve animare il vostro coro.

Dal poco che vi ho detto su quest'Alleluja si dovrà capir subito, che il Modo II Iporio, che lo riveste, quantunque sia spesso usato ad informare testi e parole, che esprimono affezione, umiliazione, ed altri sentimenti gravi, ben espressi dalla sua terza minore sulla finale, può tuttavia, come

nel nostro caso, essere usato benissimo ad esprimere alti sensi di ammirazione per le meraviglie di Dio nei suoi santi Martiri, da lui coronati con mistica corona di pietre preziose. Si addatta persino ad esprimere canti di trionfo, modulazioni piene di maestà e di splendore, di giubilo e di santo entusiasmo, come si può vedere in molti dell'Introito di questo modo. Da ciò solo potete arguire come sia falsa l'asserzione di coloro, che vorrebbero che questo Modo II. Ipodorio fosse, come dicono, un tono da morto.

Dal Graduale passiamo all'Offertorio. Tra il canto dell'uno e dell'altro ci passa una notevole differenza. Il Graduale mantiene una bella semplicità e dolce calma fino all'Alleluia. L'Offertorio invece ha un movimento più delineato e più ricco, i suoi archi melodici sono più larghi, e le difficoltà ritmiche più grandi. Sembra quasi che l'arte sacra del canto liturgico abbia riservato per l'Offertorio le sue più nobili produzioni, giacché le sue neume sono più copiose, più variate, e più animate perfino di quelle dell'Introito. Se questo pare voglia prendere lo slancio di un giovane pieno di fuoco e di ardore, quello invece come preparazione al Sacro Canone, alla parte più importante del S. Sacrificio, ci richiama alla mente i movimenti di un uomo forte nel pieno possesso del suo vigore e del suo genio. Ecco, o carissimi, le impressioni riportate dal vostro canto di Modo I. Dorio (re-la) sull'Offertorio: Gloria & honore ecc. d'accordo coi più bravi maestri di Canto liturgico possiamo dunque ben dire, senza timore di essere smentiti, che il ritmo libero del Canto Gregoriano nelle sue produzioni più ricche risponde pienamente alle esigenze del sublime; che è la forma più adatta al culto divino, la più conveniente ad investire ed abbellire le parole della S. Liturgia, per esprimere le relazioni delle creature col loro Creatore.

(Continua.)

Il sig. Arturo Zambianchi ci manda questa lettera:

Onorevole signor Direttore del « Cittadino Italiano »

Io credo e spero ch' Ella consentirà facoltà di difesa ad uno di quei socialisti che nel suo giornale del 28-29 luglio decorso son fatti passare graziosamente per « l'impostura e l'inganno personificati. »

Premetto che mi fo lecito scrivere a nome dei socialisti di Udine, perchè niun altri più di me direttamente toccato ha creduto rilevare l'accusa infondata e l'ingiusta offesa, e perchè delle elezioni del 2 luglio so qualcosa ancor io. È rilevo subito che l'opuscolo « La Predica di Natale, » se male non mi oppongo nel ritenere questo l'incriminato, non fu affatto distribuito dai socialisti a mo' di strumento elettorale nelle passate elezioni amministrative. Non lo fu; nè il farlo sarebbe stato pratico d'altronde, data la natura dell'opuscolo stesso.

Cade dunque così l'accusa di perfidia selvaggia, perchè destituita d'ogni fondamento reale: e sfido chiunque a provare il contrario.

42 APPENDICE

EROISMO DI DONNA

Questo testo sembrava convenire a quel pio pastore, che ripeteva continuamente le parole di San Giovanni ai fedeli, semplici di spirito, ma ardenti di cuore che l'ascoltavano.

Il curato lo commentò e lo sviluppò, lasciando traboccare la sua anima; e Dio sa quali meravigliosi segreti di eloquenza sgorgano dal seno di coloro che passano le lunghe ore raccolti nella meditazione della croce e del sacramento d'amore.

Il popolo piangeva, e piangeva soprattutto una povera donna oppressa sotto il peso della sventura.

Al mormorio dei suoi singhiozzi un fanciullo, vestito della tunica di turiferario, non poté più resistere all'emozione materna, e fattosi strada attraverso le file della gente andò a precipitarsi nelle braccia.

Il curato allora ebbe un'ispirazione sublime. Ripigliando l'ostensorio dalla nicchia, dove l'aveva deposto, s'avvicinò a quel gruppo simpatico, e tenendolo in quelle due teste curvate sembrò scongiurare il Signore di mettere

Quanto all'opuscolo in sé, io amo credere che soltanto una affrettata lettura può averne provocata l'aspra critica. Critica poi per modo di dire, perchè vi si condanna senza discutere e dimostrare.

Dove sono la impostura, la slealtà, la seduzione, l'inganno?

Nell'opuscolo è scritto e dimostrato che: « Non basta andare alla messa e alla benedizione; non basta confessarsi e comunicarsi e osservare tutte le pratiche del culto cattolico per chiamarsi cristiani. » Bisogna anche prendere a guida della propria vita la parola di Gesù nel « Discorso sul monte »:

« Beati coloro che sono affamati e assetati di giustizia, perciocché saranno saziati! Beati coloro che son vituperati e perseguitati per cagion di giustizia! »

E che la sete di giustizia sia necessaria a completare il cristiano, e che socialismo e religione cristiana non sian termini contraddittori, lo dimostra anche il fatto che nel partito socialista sono molti eretici convinti e praticanti.

Veda: fra i compagni e amici che ho più cari qui in Udine, v'è, fra gli altri, un pio cristiano fervente. E tanta è la stima ch'ei gode fra noi tutti, che era stato scelto col consenso unanime quale candidato del partito per il Consiglio comunale. Se fu escluso dalla lista democratica, non lo si deve ad intransigenza religiosa nostra; ma di ciò qui non è il caso di discutere.

Con ogni rispetto Udine, 1 agosto 1899.

Devotissimo ARTURO ZAMBIANCHI

Rispondiamo:

I. L'opuscolo fu dunque distribuito e distribuito al momento delle elezioni. Nel qual momento che cosa premeva ai socialisti? Premeva di cattivarsi la benevolenza degli agricoltori. Ma gli agricoltori sono religiosi. Dunque facciamo vedere religiosi. — E che tale scopo avessero poi ottenuto, lo deduciamo dalle semplici parole del contadino, il quale ci scrisse (V. Citt. It. del 28 29 luglio) che dall'opuscolo poté rilevare « non essere i socialisti gente atea come certi li dipingono, ma persone alquanto religiose ». Ora farsi credere religiosi e buoni cristiani, quando non si è — costituisce per noi la perfidia. Nè vale dire che qualche socialista è cristiano praticante; noi guardiamo il socialismo, non il qualche socialista; e il socialismo, così com'è da voi predicato — deve necessariamente essere antireligioso. Domandiamo in testimonianza i vostri giornali, i vostri periodici e quanto dissero i vostri capi.

II. L'impostura e l'inganno ci sono nell'opuscolo, il cui scopo non è solo quello citato dal sig. Zambianchi, di far comprendere cioè al popolo la grande verità delle parole di G. Cristo: « Beati coloro ecc. »; ma è questo precipuamente, di insinuare che per essere veri cristiani non occorrono preghiere, chiese, confessioni e tutto quell'arsenale introdotto dai preti. Cosa che nell'opuscolo vien provato con questo sofisma: « Credete voi che per essere veri cristiani sieno necessarie le pratiche di religione? Ma allora

un termine a tanto soffrire, e di premiare così coraggiosa virtù.

Giovanna Maria parve destarsi, i suoi occhi si alzarono verso il Santissimo, e Vincenzo fissando anch'egli l'Ostia sacrosanta gridò coll'istinto degli angeli:

— Papà! Papà!

Il Benedicat vos rispose a quel grido dell'innocenza e della fede.

Durante la processione i calderai erano scomparsi. Ma se taluno si fosse trovato vicino al palazzo della signora Aubertin, li avrebbe veduti gironzare attorno ai muri e studiare accuratamente la topografia del luogo.

Tutte le feste finiscono, eziandio le più belle e le più sante.

Giovanna Maria tornò coi figli dalla sua protettrice.

Il vago altarino venne smontato. Il pastorello e il falegname ebbero pranzo al palazzo. Dopo il desinare si accorsero d'aver dimenticata la nicchia.

— Ehi! Tignasse, disse il falegname, ti sentiresti di portarla in canonica?

— Ben volentieri, rispose il ragazzo, io debbo anche questo servizio al buon curato.

— Ma non sarà troppo pesante per le tue giovani spalle?

G. Cristo e i primi fedeli non erano cristiani, perchè essi non andavano alla messa, al vespero, alla benedizione, non dicevano il rosario ecc. ecc. » Infatti nell'opuscolo si legge: « Mille e tanti anni fa, quando Cristo cominciò a predicare la sua fede, non c'erano nè curati nè parroci nè vescovi nè cardinali nè papi e neppure chiese. » (p. 4). Dopo trecento anni e quando le persecuzioni cessarono « Cristo fu adorato come Dio e sorsero allora le prime chiese, apparvero i primi preti e introdussero fra i cristiani l'uso della messa, della benedizione, della confessione e di tutte le altre cerimonie cattoliche, come sono adesso. » (p. 5). « Gesù e i suoi primi e grandi discepoli non praticarono nessuna di questi usi ».

Anzi sta scritto nel Vangelo che Gesù chiamava ipocrisia quei tali che al suo tempo amavano far orazione... nelle sinagoghe ecc. e diceva apertamente che la sola cerimonia religiosa, la sola preghiera che doveva farsi era il Pater noster, che ognuno doveva recitare quietamente nella propria stanza... Ora vorrete dire che G. C. non era cristiano?... che non erano cristiani quei generosi popolani, padri vostri, che con lui, sfidando le persecuzioni e il martirio, furono i veri fondatori del cristianesimo? » (p. 5) Ora svistare a tal modo il significato della S. Scrittura, dir per cattiveria, non per ignoranza che non è ammissibile nello scrittore, tanti errori storici (lasciamo i dogmatici) per sorprendere la buona fede del popolo, per abusare della sua ignoranza — sig. Zambianchi — che cos'è se non inganno e impostura. Come? G. C. sarebbe adorato come Dio solo nel sec. IV? nel sec. IV sarebbero stati introdotti e il sacrificio della Messa e la confessione? si dovrebbe pregare solo il Pater noster? prima del sec. IV non c'erano preti nè vescovi? Che cosa erano allora gli apostoli e i discepoli?... Ma basta: in altro luogo rivedremo per bene le bucce all'opuscolo e lo faremo conoscere al popolo.

NOTIZIE ESTERE

Congresso cattolico. — Si ha da Lugano che il Congresso cattolico di Argovia sarà tenuto nei giorni 6 e 7 corrente agosto. Nella stessa occasione si celebrerà il ricordo del benemerito duce dei cattolici argoviesi, Sacerdote prof. Schlenninger di Klingap, morto or sono 25 anni. Il giorno 6, la mattina vi sarà la funzione religiosa e nel pomeriggio sulla pubblica piazza si terranno conferenze sui seguenti temi: Natura ed importanza delle Società cattoliche; postulati del partito conservatore cattolico nella legislazione scolastica; stampa cattolica; riposo domenicale e santificazione della Domenica; proporzionalità ecc. Il giorno 7 sarà specialmente la festa dell'Argovia, la fiorente Sezione cantonale argoviese della Società degli studenti svizzeri.

Sulle Alpi svizzere. — A Zermatt due signore parigine, madre e figlia, partite per una escursione sulla montagna fecero una caduta terribile, probabilmente volendo cogliere degli edelweiss. La madre fu ritrovata morta, col

— Oibò!

— E non avrai paura a quest'ora? Sono quasi le dieci...

— Paura, io?

Il ragazzo prese la nicchia e partì. Cammin facendo, mentre volgeva per una viuzza, scorse a qualche distanza allungarsi due ombre davanti a sé. Si fermò di botto e disse fra sé:

— Guarda mo'; io mi vanto di non aver paura, e perdinci, sento qualche cosa di simile.

Di lì a poco ripigliò il suo cammino, ma a un certo punto fu a un pelo di cadere, avendo urtato in un ostacolo che rese un suono metallico. Tasteggiò che cosa poteva essere.

Curiosa! disse, sono gli arnesi dei calderai.

Non aveva tempo di consultare nessuno: ma la sua risoluzione fu presa, e, slanciandosi attraverso un viottolo fuori di mano, si trovò accanto alla chiesa e s'appiattì in un angolo oscuro. Le due ombre guardavano ora le porte, ora le finestre e i muri.

— E' alta, disse uno.

— Prenderemo una scala, rispose l'altro.

— Dove?

— No! ho veduto una presso una

cranio fratturato; la figlia, gravemente ferita, è in preda al delirio. E' probabile che prese dalla vertigine, le due signore siano cadute in una roccia poco elevata, poscia rotolate, lungo un pendio di un'altezza di 400 metri.

Guzman Blanco. — E' morto l'altro giorno a Parigi il generale Guzman Blanco, che fu varie volte Presidente della Repubblica del Venezuela, e che vi esercitò una vera onnipotenza nel periodo fra il 1870 e il 1887, anno in cui andò a stabilirsi a Parigi. Dopo ch'egli abbandonò la patria, il prestigio che godeva colà il suo nome venne scemando, tanto che le statue innalzategli a Caracas furono abbattute. Guzman Blanco se ne consolò agevolmente, amministrando le immense ricchezze da lui accumulate.

La peste in Cina, a Bombai ed a New York. — Telegrammi da Peking annunziano che la peste mena strage a Hong-Kong. In un solo giorno si ebbero 31 morti e 39 casi nuovi. Da Bombai si ha notizia di 302 casi a Poonah, con 261 morti in città, e 59 casi con 56 morti negli accantonamenti militari. A Nuova York c'è pure qualche caso di peste, ma inferisce la febbre gialla fra le truppe: all'ospedale militare di Hampton ai ebbero tre morti.

NOTIZIE ITALIANE

Un grave incendio. — Uno spaventevole incendio si è appiccato la notte del 1 corr. nello splendido palazzo della sede Episcopale a Bova Marina. Le fiamme in un batter d'occhio invasero tutto l'ampio fabbricato; nessun aiuto fu possibile. In poco d'ora l'intero palazzo episcopale fu completamente distrutto. Non si hanno a deplorare vittime; i danni materiali superano le 150 mila lire! Sulle cause del disastroso incendio pende una inchiesta. Pare si tratti di dolo.

Un'altra invenzione contro la grandine. — Fra pochi giorni verrà sperimentato un nuovo distruttore della grandine, immaginato dall'avvocato Obert. Alcune esperienze preliminari fatteci ieri a Mombaruzzo ebbero felicissimo esito. L'apparecchio dell'avv. Obert è fatto a foggia di bomba la quale lanciata da un mortaio scoppia ad un'altezza determinata, e che può variare dai 200 agli 800 metri. Sul solito cannone, la bomba ha questi vantaggi: doppia detonazione, sibilo prolungato, pulviscolo assorbente il vapore acqueo, nube densa e preesistente a considerevole altezza. Gli stessi fattori del sistema Stiger riconoscono la superiorità di questa bomba.

Dalla Provincia

S. Pietro di Carnia

1 agosto.

Sagra visita pastorale. — Ritornato in questo momento dal simpatico colle di S. Pietro, non manco di dare relazione di quanto avvenne lassù quest'oggi. Lo dico francamente; vi fu una festa riuocitissima sotto tutti i riguardi. Favoriti da un tempo splen-

masseria dove si rifabbrica il tetto, a dieci passi di qui.

— Va pur a pigliarla, ma per forzare la finestra...

— Ho quello che occorre.

— Allora sbrighiamoci...

— No, è troppo presto; i contadini non sono ancora coricati.

— Non ancora coricati alle dieci! Il nostro lavoro può essere lungo, e i contadini si alzano di buon mattino... Basta, tu vuoi rubare l'ostensorio d'oro; a me sembra affare malagevole; ma cedo e mi acconcio al tuo parere...

— Sei tanto bestia!

— Di avere ceduto?

— No, di avere delle ubbie...

— Dopo tutto non è mica un'ubbia il dire: non può sempre andare dritta nel medesimo luogo... Guarda, quattro anni fa niuno ci ha sospettati, e l'abbiamo scampata bella a Fugères, ma mi pare che Santamaria non ci sarà molto propizia.

— Te lo ripeto, mi contento del solo ostensorio d'oro!

Il pastorello non volle udire di più. Sguocciò come una lucertola fuori dal suo agguato, infilò la viuzza e via a gambe sino al palazzo Aubertin. Il cancello era chiuso e tutti dormivano,

dido, ebbimo un concorso numeroso. Tutto riuscì a meraviglia. S. E. Monsignor Arcivescovo che sta benissimo, assistette pontificalmente alla Messa celebrata con tutta pompa dal Monsignor Prevosto locale. Nel canto ci fu una novità; da tanti anni in questa Matrice non si esegui canto figurato. Oggi però per impulso ed iniziativa del Rev. mo Prevosto si cantò una buona Messa del M. o Perosi diretta dal notaio cultore di musica sacra D. n. Giuseppe Dorigo ed accompagnata dall'esimio maestro sig. Gio. Batta Cossetti. La cantoria era composta da alcuni sacerdoti e chierici. L'esecuzione a giudizio di tutti fu eccellente; non ci mancò nè il colorito nè l'espressione indispensabile in qualunque esecuzione musicale. La gente ne fu soddisfattissima; come si vede, il popolo, benché ignorante, gusta sempre la buona musica, la musica di Chiesa. Anguriamoci di sentire spesso queste musiche che sollevano il cuore ed invitano alla preghiera.

Domani S. E. parte per Paularo. Le benedizioni di questa parrocchia lo accompagneranno in tutti i paesi alpestri della Carnia.

Fraforeano

3 agosto.

L'arrivo d'un personaggio. — L'altro venne qui, ospite del conte De Asarta, il Duca di Sermoneta, ricco possidente romano, già ministro degli esteri.

Egli, membro della Società degli agricoltori italiani, venne a visitare l'indirizzo scientifico su cui ha disposta l'agricoltura l'onorevole conte; nel suo stabile.

Il duca con espressa ammirazione ha presa cognizione di tutto, specialmente della forza elettrica.

Spilimbergo

3 agosto.

Onorificenza al Sindaco. — Il nostro Sindaco, avv. Antonio Pognici, venne nominato Cavaliere della Corona d'Italia.

Congratulazioni. S. Daniele

2 agosto.

Morte d'un concittadino. — Ci giunge notizia da Roma della morte del nostro concittadino Giacomo Concina, ispettore capo delle scuole comunali di quella città. Un giornale di Roma (il Fanfulla) reca questi particolari:

« A San Martino nel Cimino, dove negli ultimi giorni era andato a cercare un po' di riposo, la sera del 1° agosto alle 11 ha cessato di vivere il prof. cav. Giacomo Concina, ispettore capo delle nostre scuole comunali. Aveva 43 anni. Negli ultimi tempi il cav. Concina, pur continuando a frequentare il suo ufficio, accusava un certo malessere, di cui non sapeva definire la causa. Nessuno però avrebbe potuto sospettare così prossima la sua fine. A mezzogiorno di martedì all'ufficio comunale della pubblica istruzione giunse un telegramma in cui si diceva che lo stato del cavaliere Concina era gravissimo. Poche ore dopo, come ho

S. Pietro di Carnia

1 agosto.

Sagra visita pastorale. — Ritornato in questo momento dal simpatico colle di S. Pietro, non manco di dare relazione di quanto avvenne lassù quest'oggi. Lo dico francamente; vi fu una festa riuocitissima sotto tutti i riguardi. Favoriti da un tempo splen-

Il garzone si arrampicò sul muro, si aggrappò alla cresta insanguinandosi le mani ai cocci di vetro che vi erano messi a riparo, e saltò nel giardino. Riavutosi un po' dallo stordimento del salto, corse al luogo dove dormivano i servi, e picchiò alla finestra.

— Chi è là? mugolò una grossa voce stizzita.

— Sono io, papà Laubardin, Tignasse! presto, in piedi, che svalgiano la chiesa!

I domestici si levarono di scatto.

— Per dove sei entrato, Tignasse?

— Ho scavalcato il muro.

— Dobbiamo avvisare la padrona?

— No, sarebbe un perditempo e lei si farebbe paura.

Un istante dopo si aperse il cancello, e il pastorello affrettò la sua corsa.

Qualcheduno lo seguiva sulla strada e a un certo punto lo raggiunse.

— Dove corri, Tignasse? dimandò una voce turbata.

— Oh! Giovanna Maria, rispose il garzone, venite anche voi?

— Qualche cosa mi dice di venire! rispose ella.

E tutti e due ripresero la loro corsa.

(Continua.)

otto, sopraggiungeva la morte. Questa fine inaspettata getta nel lutto l'intera classe dei nostri insegnanti, dai quali il cav. Concina era grandemente amato e stimato.

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO Venerdì 4. s. Domenico. c. - Visita a S. Pietro M. Fiere e mercati della Provincia Venerdì 4. - Gemona, S. Vito al Tagliamento.

Cose comunali. - La nuova Giunta si è radunata martedì in casa del sindaco senatore. Pecile ed ivi si concretò per la distribuzione dei vari referati.

La divisione ed assegnazione venne così fatta: Perito Grassi le finanze - avvocato Franceschini l'istruzione - l'onor. Girardini l'anagrafo e lo stato Civile - il prof. Comencini la sezione tecnica - il dott. Franzolini l'igiene - il perito Peressini i legati Tullio e Topro - il sig. Beltrame gli spettacoli - il sig. Pico i giardini, i viali ed il gaz.

La prima pubblica cura della nuova Giunta è stata fatta stamattina colla visita al nostro monumentale Castello.

Accompagnati gli assessori col sindaco da due impiegati dell'ufficio tecnico municipale vi hanno fatto una visita ordinata e lunga, per avere dati di fatto su cui iniziare i progetti dell'inteso restauro.

Elezioni annullabili? - La Patria in un trafiletto da Gemona, 1 agosto, afferma che le liste elettorali del Comune di Gemona non erano legali e quindi le seguite elezioni devono ritenersi nulle, e certo sono annullabili d'ufficio, perchè la Commissione comunale per la revisione delle liste elettorali si è riunita il 27 luglio anzichè entro il 20 giugno come prescrive l'art. 51 della legge 11 luglio 1894 N. 286 per eseguire le rettifiche degli elenchi in conformità alle decisioni della Commissione provinciale.

La Patria è in ritardo, almeno nella citazione della legge, perchè nel 1898 è stato pubblicato un testo unico della legge Comunale e Provinciale.

Ma supposta pure vera la circostanza di fatto che non abbiamo tempo di verificare, è poi giuridicamente evidente e certa la conseguenza che ne deduce? Non lo crediamo. Le liste elettorali sono definitive, salvo gli effetti delle eventuali decisioni della Corte d'Appello, per la approvazione della Commissione Provinciale; alla Commissione comunale non spetta che eseguire materialmente le correzioni ordinate dalla Commissione provinciale. I termini sono stabiliti per i ricorsi eventuali, e non vi è disposizione che ne commini la nullità per la inosservanza.

E data l'ipotesi, che invece del 30 luglio le elezioni fossero state in giugno, come si avrebbe potuto osservare i termini? E' un quesito che proponiamo al legale della Patria.

«Il Friuli» di oggi nell'Acta Sanctorum parla di orgie di monaci e di un convento sotto processo. Per amore alla verità preghiamo aggiunga che i monaci e il convento sono di protestanti. Unicusque suum. Non abbiamo mai saputo poi che il portar in una città roba da contrabbando costituisca colpa e vergogna.

Personale giudiziario. - Cristofoli, cancelliere di Palmanova, passa a Tarcento, ed a Palmanova viene promosso quale cancelliere il vice cancelliere della Pretura del I° Mandamento di Udine, sig. Gioacchino Belli.

Al distinto funzionario sincere congratulazioni.

Cento lirette sparite. - L'altro di il sig. Albino Molinari trovò che da una tasca di sua giacca gli era stato levato un biglietto da lire cento. La giacca era stata appesa al muro in un locale di sua abitazione di via Villalta.

Il Molinari presentò denuncia anche manifestando, dicesi, de' sospetti.

Carta bollata. - Fu ritrovata alquanto carta bollata, che venne depositata presso la Redazione del nostro giornale. Chi l'avesse smarrita, può venire a ritirarla.

Monte di pietà di Udine. - Martedì 8 agosto vendita dei pegni preziosi, bollettino verde, assunti a tutto 30 settembre 1897 e descritti nell'avviso esposto presso il locale delle vendite.

Corriere commerciale

Mercato dei grani Frumento a lire 16., 17.25 l'ett. Segala da lire 13., a 13.70, l'ettolitro. Granoturco da lire 13.25, 13.75, l'ett.

Mercato delle frutta. In generale i prezzi sono sempre gli stessi; è un po' diminuita la quantità di roba portata nella piazza.

Generi varii. Uova (alla dozzina) da lire 0.66 a lire 0.72. Burro da lire 1.70 a lire 1.90 il kg. Pomodoro a 10, 12, 15, 20, 25.

Capponi da lire 1.20 a lire 1.25 il kg. Galline da lire 1. a lire 1.10. Polli freschi da lire 1.20 a lire 1.30. Polli d'India maschi da lire 1. a lire 1.10. Polli d'India femmine da lire 1.10 a lire 1.20. Anitre da lire 0.75 a lire 0.85. Oche da lire 0.70 a lire 0.80.

Informazioni particolari del «Cittadino Italiano»

ROMA, 3. - Quattro suicidi in un giorno. - Il primo agosto Roma registra quattro suicidi, due dei quali avvenuti in seguito a mancanza di occupazione e di lavoro.

A S. Pietro in Vincoli. - Nella basilica Eudossiana, si celebrò con grande solennità, dai Canonici Regolari Lateranensi la festa titolare di San Pietro in Vincoli. Le Sacre Catene del Principe degli Apostoli sono state esposte alla venerazione dei fedeli e vi rimarranno fino al pomeriggio dell'ottava.

Congresso degli orientalisti. - Nel prossimo ottobre sarà tenuto a Roma, come accennammo, il Congresso internazionale degli Orientalisti, al quale prenderanno parte illustri scienziati. Il ministero delle Finanze, a mezzo del direttore generale comm. Busca, ha avvertito di ciò con una circolare, le Dogane invitandole ad usare ai Congressisti le maggiori facilitazioni e i dovuti riguardi.

Lo Scà di Persia, a quanto dicesi, nella ventura primavera visiterebbe l'Italia e Roma.

Per il porto di Ostia. - La Commissione presieduta dal vice-ammiraglio Accinni, che ebbe l'incarico di esaminare il progetto per la costruzione di un porto in Ostia, ha trasmesso la relazione al ministero dei Lavori Pubblici dando parere contrario alla esecuzione dell'opera.

Maconnen gravemente ammalato. - Alla Consulta sono pervenute notizie allarmanti intorno alla salute di Maconnen. Si è impensieriti poichè la sua morte potrebbe produrre qualche variazione nella politica etiopica.

Archivi di Stato. - Trovandosi vacanti i posti di direttore negli archivi di Stato di Genova, Brescia, Modena, Parma e Cagliari, un avviso del direttore della divisione competente invita gli impiegati di archivio, di prima categoria e di grado non inferiore a quello di archivista di terza classe, che aspirassero ai detti posti, a presentare al ministero dell'interno le domande coi loro titoli, per mezzo dei direttori da cui dipendono, non più tardi del 30 settembre.

Dispacci Stefani e particolari (Servizio diretto del «CITTADINO ITALIANO»)

Cinque annegati Trieste, 2. - Si ha da Fiume che ieri sera verso le undici un'imbarcazione dell'incrociatore Budapest mentre tornava a bordo, fu capovolta da un colpo di vento. Quattro sott'ufficiali e un borghese sono annegati. Un sott'ufficiale e un borghese si sono salvati.

Scontro di treni Monaco di Baviera, 2. - Stanotte si scontrarono fra Monaco e Lindau un treno diretto e un treno merci; si deplorano un ferito grave

e due leggeri. I danni al materiale sono assai gravi.

La conferenza interparlamentare Cristiana, 2. - Il ministro Steen inaugurò stamane solennemente nella sala delle sedute dello Storting (Camera legislativa) la nona conferenza interparlamentare della pace, pronunziando un applaudito discorso.

Il ministro Bettò a Genova Genova, 2. - Il ministro della marina ammiraglio Bettò è giunto stasera e fu ricevuto alla stazione dai deputati Fasce, Daneo e Capoduro, dalle autorità, da numerosissimi amici. Il ministro fu acclamato vivamente dalla folla alla uscita dalla stazione.

La punizione d'un professore dreyfusista Parigi, 3. - Il Consiglio di disciplina della Università indisse a Weil professore del Liceo Voltaire tre mesi di sospensione e la soppressione di terzo del suo stipendio per aver fatto in classe l'apologia di Dreyfus.

(Il professore Weil aveva dato da svolgere ai suoi scolari il seguente tema: «Il sogno del poeta ossia la riabilitazione del martire condannato innocente. Traccia: il poeta sogna Loubet che assiste alla rivista del 14 luglio col capitano Dreyfus a destra e il colonnello Picquart a sinistra. Il poeta si sveglia. Che cosa prova?») La colpabilità di Dreyfus Parigi, 3. - Secondo l'Intransigeant Mercier disse che Rennes dimostrerà la colpabilità di Dreyfus.

Assassini fucilati New York, 3. - Si ha da Portoprinche che i due assassini Heurekaux furono fucilati. In seguito vi furono numerosi arresti.

Il viaggio di Delcassè a Pietroburgo Parigi, 2 (f). - Il ministro degli esteri Delcassè è partito nel pomeriggio d'oggi per Pietroburgo. Parigi, 2 (f). - In questi circoli politici si afferma che il viaggio di Delcassè a Pietroburgo ha una grande importanza politica. Si dice che lo scopo di questo viaggio sia quello di dare spiegazioni al Governo moscovita circa l'avvenuto riavvicinamento tra la Francia e la Germania. Tale riavvicinamento ha cominciato a destare una certa diffidenza nelle sfere governative di Pietroburgo, tanto più che in questi ultimi tempi per una serie di piccole controversie i rapporti russo-tedeschi sono alquanto peggiorati.

Berlino, 3 (h). - Il viaggio del ministro degli esteri francese, Delcassè, a Pietroburgo, benchè lo si voglia definire come la restituzione d'una visita, in questi circoli politici lo si ritiene invece eminentemente politico.

Contro l'applicazione del paragrafo 14 Vienna, 3 (Heer). - Ieri sera si tenne un'adunanza onde protestare contro l'applicazione del paragrafo 14 e contro l'aumento dell'imposta sullo zucchero. L'oratore, deputato Kofner, attaccò violentemente il governo e pronunziò delle vivaci parole all'indirizzo del conte Thun, presidente dei ministri. Infine si propose un ordine del giorno di protesta, ma il commissario governativo non permise che questo venisse messo ai voti e sciolse l'adunanza.

Il nuovo ministro belga Brusselle, 3 (B). - La crisi ministeriale è quasi risolta. Si dà come probabile la seguente combinazione: Smet de Nayer, presidenza e finanze; generale Drony, guerra; Deschamps, esteri; Corman, lavori; Van der Bruggen, agricoltura; Libeat, interno; Theodor, giustizia.

Brusselle, 3 (B). - Si dice che Smet de Nayer ha dichiarato che i compiti principali del nuovo ministero saranno i due seguenti: Riforma elettorale sulla base del sistema proporzionale, e riorganizzazione completa dell'esercito con l'obbligo generale al servizio militare.

BOLLETTINO DI BORSA

Table with columns for Rendita (Italiana Parigi, Italiana Italia, Extérieur), Azioni (Mediterranee, Banca d'Italia, Edison, Costruzioni Venete), Cambi e Valute (Napoleoni, Francia, Sterline, Marchi, Fiorini), and Ultimi Dispacci (Chiusura, Tendenza debole).

Antonio Vittori, garante responsabile.

Presso la Tipografia del Patronato Udine

Corso di meditazioni ad uso dei Seminari ed altri Collegi di ecclesiastica educazione, opera inedita di Mons. Giuseppe Piazza, direttore spirituale nel Pontificio Seminario Romano. - Quest'opera si compone di 8 grossi volumi di oltre 900 pag. e si vende al prezzo di 10 lire.

G. Montuori - Opere predicabili, pagnegrici della B. Vergine e dei principali Santi, prezzo L. 4.

Can. D. Scotti-Pagliara - Sermoni sopra le sette parole profferite da Nostro Signore Gesù Cristo in Croce, L. 2.

P. F. Dumortier - Vita del venerabile servo di Dio, P. Gennaro M. Sarnelli della congregazione del Ss. Redentore; L. 2.

Gestì al Cuore del Sacerdote secolare e regolare, del Sac. Bartolomeo dott. DelMonte, con aggiunte di Mons. Emanuele Indrich; prezzo lire una.

Francesco Biondelli D. C. D. G. - La Medaglia miracolosa, nuova ancora di speranza per secolo XX. - Prezzo cent. 50.

H. Grisar S. J. - Storia di Roma e dei Papi nel Medio Evo. Traduzione dal Tedesco. Parte I. Roma sul finir del mondo antico. - Tre volumi in-8 grande; Prezzo L. 20.

LIQUIDAZIONE

Chi desidera far acquisto di merci al massimo buon mercato, si diriga al negozio

AUGUSTO VERZA

Udine - N. 5 e 7 via Mercatovecchio. In detto negozio si stanno ora liquidando tutti gli articoli di moda, nastri, fiori, piume, stoffe per guernizione, pizzi, cappelli di paglia, nonché tutta la merceria, i ricami, le yuke, le sete, i cotoni.

Vi ha inoltre un bell'assortimento di ombrelli, ombrellini, ventagli, bastoni, articoli per regali, strumenti musicali e corde armoniche.

Creolina De Clemente

(Vedi avviso in 4.a pagina).

RADEIN

Acqua minerale, acidula sodio-litica

La Fonte di Radein, nel suo genere, è indubbiamente, la più ricca di tutta l'Europa. Quest'acqua, nel suo uso terapeutico è insuperabile, specialmente nelle malattie dei reni, della vescica e nell'Artride.

E' graditissima come bevanda giornaliera da tavola e rinfrescative, presa con un vino acidulo, oppure con latte o conserve.

La Radein è la migliore e la più salubre fonte di acque congeneri della Stiria, ed in Austria, e dappertutto, viene preferita a qualsiasi altra acqua. - Mettiamo a disposizione dei Signori Farmacisti ed Osti, qualche bottiglia come prova.

Unico Deposito per tutta l'ITALIA, presso la DITTA:

FRATELLI DORTA Udine

ORARIO FERROVIARIO

Table with columns for Partenze and Arrivi for routes: Udine to Venezia, Udine to Trieste, Udine to Portogruaro, Udine to Cividale, Udine to Portogruaro, Udine to Trieste, Udine to Cividale, Udine to Trieste.

(*) In questo diretto sono ammessi i viaggiatori di 3.a classe esclusi i militari.

(**) Questo treno si ferma a Pordenone.

(***) Parte da Pordenone.

Advertisement for FERRO-CHINA BISLERI. Text: «L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.» Includes an image of a man's face and the Bislery logo.

Advertisement for Collegio Convitto Arcivescovile in Udine. Text: «Insegnamento a norma dei Programmi governativi - Scuole elementari, ginnasiali, tecniche - Pensione modica - Trattamento ottimo».

Manifatture MARTINUZZI FRANCESCO vedi avviso in 4.a pagina.

LE INSERZIONI

per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE; per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI & C. MILANO, Via S. Paolo 11 - ROMA Via di Pietra 91, GENOVA Piazza Fontane Marose - PARIGI Rue Perdonnet, 14.



SAPONE DI FAMA MONDIALE

Un pezzo L. 1.-, più cent. 20 per posta; - tre pezzi L. 3.-, franch. di porto.

Il Laboratorio BERTELLI prepara anche una serie completa di finissime profumerie igieniche: Vellutina, Crema, Lozione, Tintura, Depilatorio, Dentifricio, ecc. - Chiedere elenco profumerie, su carta visita, alla Società A. Bertelli e C., Milano.

Visitare la sontuosa Mostra Campionaria Bertelli, in Galleria Vittorio Emanuele, Milano.

KOSMEODONT

preparato dentifricio di ANGELO MIGONE e C.

Via Torino 12

MILANO



Il Kosmeodont-Migone preparato come Elixir, come Pasta e come Polvere, è composto di

sostanze più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spesa. Tali preparazioni di suprema delicatezza, possiamo dunque raccomandare come le migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca. - Il Kosmeodont-Migone pulisce i denti senza alterarne lo smalto, previene il tartaro e le carie, guarisce radicalmente le afte; combatte gli effetti prodotti da cachessie che si radicano nelle cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli causati dagli alimenti, dai denti guasti o dall'uso del fumare.

Quindi per avere i denti bianchi, disinfettare la bocca, togliere il tartaro, arrestare ed evitare le carie, conservare l'alto puro e per dare alla bocca un soave profumo, adoperate con sicurezza il KOSMEODONT-MIGONE.

L. 2 l'Elixir, L. 1 la Polvere, L. 0.75 la Pasta.

Per posta raccomandata cent. 25 in più per articolo.

Martinuzzi Francesco

NEGOZIANTE DI MANIFATTURE

Piazza S. Giacomo (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa

Richissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati per apparati da Chiesa e addoppi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni.

Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Thübet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. - Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. Unico rappresentante della casa Francese. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

Prezzi da non temere concorrenza.

PAGAMENTI RATEALI

LABORATORIO CHIMICO MONTALENTI CASALE MONFERRATO

LE PILLOLE DEL CAPPUCCINO



Si sono acquistate fama vera mondiale - Si trovano ormai presso tutte le famiglie - Vincono ogni altro purgante depurativo - Combattono efficacemente l'influenza - Vincono le malattie reumatiche, artritiche, gotose - Combattono l'asma e l'emierania - Combattono la stitichezza abituale - Giovano nelle affezioni verminose e nelle nevralgie - Sono balsamo nelle affezioni emorroidali - Portentose nelle difficili digestioni - Rimedio sovrano nelle malattie di ventricolo - Costituiscono il vero purgante economico.

Una pillola al giorno basta per produrre un salutare effetto

Prezzo per ogni scatola L. 0,60

N.B. - Contro rimessa di L. 3,60 si spediscono 6 scatole franche a domicilio.

Premiato Laboratorio di

DOMENICO RUBIC

BANDAIO - OTTONAIO - MECCANICO

Via Venezia 16 - UDINE - Via Venezia 16.

Impianti di stanze per bagni con stufe a colonna per il riscaldamento dell'acqua, con rubinetteria nikellata - Delfino - e ser - vizio acqua calda - fredda e doccie.

DEPOSITO

Articoli porcellana, lavabi decorati Vater-Closet ultimi sistemi.

Fabbrica e deposito pompe irroratrici per il solfato di rame.

POMPE FILADELFIA

Motrice usata, della forza di cinque cavalli.

Deposito tubi-gomma d'ogni sorte con spirale ecc.

Fabbrica e riparazioni di parafulmini.

Macchine per cessi inodori - Cucine economiche.

Incubatrici per far nascere i bachi da seta.

Articoli diversi per cucina in latta, ottone, rame, ecc.

Assortimento fanali da carrozze.

Si assume qualunque lavoro di bandaio, riparazioni in sorte - condutture d'acqua ecc.

Prezzi modicissimi



Lire 2.50

Un chilogr. di CREOLINA De Clemente

Disinfettante potentissimo

Questo liquido solubile all'acqua distrugge gli odori malsani - Impedisce lo sviluppo delle malattie infettive negli uomini - nelle bestie e nelle piantagioni - Distrugge gli insetti - Impedisce la caduta dei capelli - Distrugge la Peronospora nelle viti e gli insetti che infestano i gelci e gli alberi fruttiferi.

LA SALUTE - E LA RICCHEZZA

godranno tutti coloro che faranno uso di tale specialità. Basta provarne una lattina per usarla per tutta la vita.

Una lattina da L. 2.50 può bastare a disinfettare una stanza per sei mesi - per due anni a pulire i denti e far crescere i capelli e ciò perché poche gocce in un litro di acqua formano i vari liquidi che occorrono per diversi usi.

GRATIS l'opuscolo spiegativo. Dirigere le richieste alla Prima Casa di Liquidazione Permanente

MICHELE DE CLEMENTE

riparto Creolina MILANO - 2 Via Cairoli 2 - MILANO Cercarsi rappresentanti in tutti i Comuni d'Italia.

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffeta dei Touriste) RIMEDIO CONTRO I

CALLI-INDURIMENTI

della pelle, della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i porri. - Effetto garantito.

Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. - Contiene: gomme ammoniache, galbano, benzoe, ca 20 - idem di Cajenna 150 - Acido spiraleo crist., idrato potassico ca 4. - Prezzo L. 1.40 al rotolo L. 1.85 franco per posta.

Vendita da A. MANZONI & C., chimici farmacisti, Milano, via S. Paolo, 11 - Torino in tutta la provincia Roma, via di Pietra, 91.

Libreria del Patronato

Udine - Via della Posta 16 - Udine

MASSIME ETERNE di s. Alfonso de' Liguori, aggiuntivi i vesperi delle domeniche e della B. V. - Vol. di pag. 352, legato

in tutta tela inglese a vari colori, con placca e dorso dorati, per sole lire 28 ogni 100 copie. - Una copia cent. 35. Il medesimo volume alla rustica (in brochure) L. 18 ogni 100 copie.

IL CANTORE DI CHIESA, provvedimento delle sacre funzioni. Libretto per il popolo, di pag. 228 prezzo cent. 20.